

Bruxelles, 27 gennaio 2017
(OR. en)

5734/17

ECOFIN 50
UEM 14
SOC 51
EMPL 37
COMPET 52
ENV 79
EDUC 23
RECH 22
ENER 19
JAI 73

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5188/17
Oggetto:	Semestre europeo 2017 - Analisi annuale della crescita: orientamenti macroeconomici e di bilancio rivolti agli Stati membri – Conclusioni del Consiglio ECOFIN (27 gennaio 2017)

Si allegano, per le delegazioni, le conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita 2017 adottate dal Consiglio nella 3515^a sessione tenutasi il 27 gennaio 2017.

SEMESTRE EUROPEO 2017:
ORIENTAMENTI MACROECONOMICI E DI BILANCIO RIVOLTI AGLI STATI
MEMBRI

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

I. SEMESTRE EUROPEO 2017

1. SI COMPIACE dell'analisi annuale della crescita 2017 della Commissione, che individua le principali priorità strategiche per l'occupazione e la crescita nell'UE e negli Stati membri e segna l'inizio del semestre europeo 2017.
2. CONDIVIDE AMPIAMENTE l'analisi della Commissione relativa alla situazione economica e alle sfide strategiche all'interno dell'UE. Occorre che le politiche strutturali e di bilancio contribuiscano a consolidare la ripresa e sfruttino la situazione attuale per affrontare gli squilibri macroeconomici, nonché per attuare riforme ambiziose e perseguire politiche di bilancio responsabili. Nonostante i recenti miglioramenti, le prospettive economiche a livello mondiale si annunciano sempre più incerte; i risultati economici, e l'attuazione delle riforme, rimangono disomogenei all'interno dell'UE. Sebbene sia prevista una crescita dell'occupazione, molte economie si trovano tuttora di fronte a sfide strutturali di ampia portata, anche nel mercato del lavoro. Per quanto in diminuzione, il livello ancora alto del debito pubblico e privato contribuisce a frenare gli investimenti. Come confermato dalla relazione della Commissione sul meccanismo di allerta, la crescita e l'occupazione sono limitate anche dal rischio di vari squilibri macroeconomici.

3. In tale contesto, APPROVA gli ambiti strategici prioritari di massima stabiliti dalla Commissione su cui occorre concentrare gli sforzi a livello nazionale e dell'UE nel 2017, ossia la promozione degli investimenti nonché la prosecuzione delle riforme strutturali e di politiche di bilancio responsabili. Tali priorità dovrebbero essere attuate in modo integrato, al fine di affrontare efficacemente le sfide a livello sia dell'UE sia degli Stati membri per garantire una crescita inclusiva e uno sviluppo economico sostenibile. SOTTOLINEA che nell'analisi annuale della crescita non si è posto sufficientemente l'accento sulla necessità di riforme del mercato dei prodotti, alle quali dovrebbe essere conferita priorità dal momento che favoriscono in maniera più diretta la produttività e la produzione, indipendentemente dalle condizioni economiche. CONCORDA sull'importanza delle riforme per migliorare l'offerta di manodopera e promuovere le pari opportunità nel mercato del lavoro, come l'aumento della partecipazione della forza lavoro femminile e l'integrazione dei gruppi svantaggiati quali modalità per incrementare il potenziale di crescita e favorire il progresso sociale. RICONOSCE la necessità di un approccio globale per integrare i migranti e il recente afflusso di rifugiati nonché per agevolare il loro accesso al mercato del lavoro.
4. CONCORDA con l'analisi della Commissione che evidenzia la necessità di migliorare il conseguimento di risultati nell'attuazione delle riforme e SOTTOLINEA l'importanza del monitoraggio dei risultati e dell'attuazione delle politiche, comprese le raccomandazioni specifiche per paese, durante l'intero anno. INVITA il comitato economico e finanziario e il comitato di politica economica a impegnarsi attivamente in tali lavori sulla base del contributo della Commissione. ATTENDE CON INTERESSE il dibattito sostanziale, che si terrà in occasione del Consiglio di marzo 2017, circa l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese sulla base della valutazione approfondita della Commissione.
5. INCORAGGIA a proseguire un dialogo efficiente ed aperto nelle capitali, tra gli Stati membri e la Commissione, nonché un maggiore coinvolgimento dei soggetti nazionali interessati.

II. ORIENTAMENTI DI POLITICA MACROECONOMICA E DI BILANCIO

Rilanciare gli investimenti

6. RICONOSCE che in un contesto in cui tassi d'interesse sono bassi, i volumi di liquidità sui mercati finanziari elevati e l'indebitamento dei soggetti pubblici e privati in via di ridimensionamento, i livelli di investimento rimangono bassi. Vi è un'urgente necessità di rilanciare gli investimenti migliorando il clima generale degli stessi per rafforzare la ripresa economica dell'UE e aumentare la produttività e il potenziale di crescita. RICORDA le conclusioni del Consiglio ECOFIN, del dicembre 2016, sull'eliminazione delle strozzature agli investimenti individuate nell'ambito del terzo pilastro del piano di investimenti, che sottolineano altresì lo stretto legame tra investimenti e riforme strutturali. Si esortano gli Stati membri ad affrontare gli ostacoli – nazionali e transfrontalieri – agli investimenti per rafforzare il mercato unico e il contesto degli investimenti nell'UE nel suo insieme.
7. Sebbene le condizioni di erogazione di prestiti registrino un miglioramento, le società continuano a dover affrontare condizioni di finanziamento differenti a seconda del luogo in cui sono ubicate. Molti Stati membri si trovano a far fronte alla sfida costituita dall'eccessivo indebitamento privato e dai prestiti deteriorati, che ostacola il funzionamento dell'intermediazione finanziaria e frena le decisioni di investimento. CONDIVIDE l'analisi della Commissione secondo cui quadri normativi ben funzionanti in materia di insolvenza sono fondamentali per le decisioni di investimento.
8. CONDIVIDE l'opinione secondo cui occorre migliorare ulteriormente l'efficienza dei quadri normativi nazionali in materia di insolvenza al fine di contribuire ad affrontare l'alto livello di prestiti deteriorati e CONVIENE sull'elaborazione e l'attuazione di una strategia efficace, a livello sia degli Stati membri sia dell'UE, volta a integrare interventi di vigilanza prudenziale per affrontare i rischi legati all'efficienza economica nel settore bancario in taluni Stati membri, anche per quanto riguarda il livello elevato di prestiti deteriorati, modelli di business inefficienti e sovracapacità. SOTTOLINEA che tali interventi dovrebbero essere in linea con il quadro normativo esistente, in particolare la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche.

9. RIBADISCE che un maggiore sviluppo e una maggiore integrazione dei mercati dei capitali potrebbero rilanciare gli investimenti per le imprese e i progetti infrastrutturali, attrarre investimenti stranieri a lungo termine e contribuire alla crescita e alla creazione di posti di lavoro. A tal fine SOSTIENE i progressi compiuti nella creazione di una vera Unione dei mercati dei capitali, nell'eliminazione degli ostacoli che si frappongono agli investimenti transfrontalieri e nella diversificazione delle fonti di finanziamento, favorendo così in particolare il finanziamento delle infrastrutture e delle PMI e determinando, con l'adozione ove opportuno di misure sul versante fiscale, una struttura di finanziamento più equilibrata tra capitale proprio e debito delle imprese dell'UE nonché un'ulteriore ripartizione dei rischi a livello transfrontaliero sul mercato privato.

Proseguire le riforme strutturali per modernizzare le nostre economie

10. CONDIVIDE AMPIAMENTE il parere della Commissione, secondo cui gli Stati membri devono investire di più per creare condizioni favorevoli a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e ad attività di formazione e riqualificazione efficaci. SOTTOLINEA l'importanza delle riforme del mercato dei prodotti nonché dell'apertura dei mercati nell'ottica di incrementare il potenziale di crescita, la produttività e l'efficienza - aspetti che possono favorire anche il successo delle riforme del mercato del lavoro. Inoltre, le riforme del mercato dei prodotti possono migliorare la capacità di adattamento in caso di shock, concorrere a un riequilibrio, diminuire gli effetti collaterali negativi della globalizzazione e della riduzione dell'indebitamento rafforzandone al contempo gli effetti positivi, e contribuire a prevenire gli squilibri macroeconomici. PONE IN EVIDENZA che il mercato unico europeo rimane il più potente motore della crescita e che il completamento del mercato unico dei beni e dei servizi, unitamente al proseguimento dei lavori in materia di mercato unico del digitale, Unione dei mercati dei capitali e Unione dell'energia, dovrebbe costituire una priorità.
11. ENFATIZZA il fatto che i sistemi di protezione sociale dovrebbero essere sostenibili sul piano finanziario. La maggior parte degli Stati membri ha riformato i sistemi pensionistici per renderli più sostenibili, efficienti e adeguati, ma servono misure supplementari per consolidare tali riforme. CONCORDA con l'analisi della Commissione, secondo cui l'efficacia di dette riforme è agevolata da politiche di accompagnamento volte ad aumentare il reddito pensionistico mediante l'allungamento della vita lavorativa e il sostegno ad altri redditi pensionistici complementari.

Politiche di bilancio responsabili

12. ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE i progressi compiuti in materia di risanamento di bilancio, RICONOSCE tuttavia che il quadro d'insieme nasconde differenze marcate fra gli Stati membri e che permangono sfide sul piano delle finanze pubbliche. RICORDA che per la zona euro è essenziale un forte coordinamento delle politiche nazionali di bilancio, basato su norme comuni, per giungere a un adeguato orientamento aggregato della politica di bilancio e per il corretto funzionamento dell'Unione monetaria. PRENDE ATTO della comunicazione e dell'analisi della Commissione relative all'orientamento della politica di bilancio, in cui si sollecita un orientamento positivo della politica di bilancio per l'intera zona euro. RICORDA che a luglio l'Eurogruppo ha concluso, sulla base dell'analisi della Commissione, che l'orientamento aggregato della politica di bilancio sostanzialmente neutro nel 2017 rappresenta un equilibrio appropriato. RICONOSCE l'importanza, nella congiuntura attuale, di mirare a un giusto equilibrio tra l'esigenza di assicurare la sostenibilità e la necessità di sostenere gli investimenti per rafforzare la ripresa, contribuendo in tal modo a un adeguato orientamento aggregato della politica di bilancio e a una combinazione più equilibrata delle politiche.
13. CONCORDA sul fatto che, per gli Stati membri, è tuttora essenziale continuare ad attuare riforme strutturali nell'ottica di aumentare il potenziale di crescita e che le politiche di bilancio degli Stati membri dovrebbero sostenere la crescita garantendo al contempo la sostenibilità del debito a più lungo termine, anche rivolgendo maggiore attenzione alla qualità e alla composizione dei bilanci a favore degli investimenti e di altre categorie di spesa e di entrate atte a incrementare il potenziale di crescita economica. RIBADISCE che le politiche di bilancio dovrebbero essere perseguite nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita. CONDIVIDE il parere della Commissione secondo cui in diversi paesi con un debito pubblico elevato permangono problemi di sostenibilità di bilancio che potrebbero renderli vulnerabili agli shock negativi, SOTTOLINEA pertanto la necessità di assicurare un controllo a lungo termine sui livelli di disavanzo e di indebitamento onde sviluppare capacità di resilienza mediante politiche di bilancio prudenti in detti Stati membri con un debito pubblico elevato, anche attraverso il rispetto della regola del debito. CONVIENE che taluni Stati membri hanno ottenuto risultati migliori rispetto ai loro obiettivi a medio termine e potrebbero sfruttare la situazione di bilancio favorevole in cui si trovano per rafforzare ulteriormente la domanda interna e il potenziale di crescita, in funzione delle circostanze specifiche del paese e nel rispetto dell'obiettivo a medio termine, delle prerogative nazionali di bilancio e dei requisiti nazionali.

14. RAMMENTA che il patto di stabilità e crescita consente il funzionamento degli stabilizzatori automatici in linea con il percorso convenuto dell'adeguamento strutturale e offre una notevole flessibilità per adeguare le politiche di bilancio agli sviluppi negli Stati membri, senza compromettere l'obiettivo generale di promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili. SOTTOLINEA l'importanza di garantire che la Commissione esamini in maniera coerente le richieste di flessibilità avanzate dagli Stati membri nel quadro del patto di stabilità e crescita, anche per quanto riguarda una spesa straordinaria che si verifica a causa di eventi inconsueti non soggetti al controllo dei governi.
-